



Insegnamenti di Gurumayi Chidvilasananda

Abbiate fede

Satsang per il sangham Siddha Yoga dell'India

Giovedì 9 luglio 2020

Tempio di Bhagavan Nityananda

Il satsang "State nel Tempio" di giovedì 9 luglio 2020 è iniziato nel modo più propizio con la recitazione della Shri Guru Gita. Dopo la recitazione, Gurumayi ha dato questi insegnamenti:

Shri Guru Gita. Shri Guru Gita. Insieme, tutti noi abbiamo recitato la Shri Guru Gita.

In questi giorni non devo chiedere: "Come va?", perché i giornali di ogni paese ci dicono quello che succede. È in tutti i media; possiamo leggere come sta andando. Tutti sono infelici. Tutti soffrono.

Quindi, come si fa a chiedere come stanno le persone?

Comunque potrei chiedere: "Come state?", "State tutti bene?". Ma quale risposta otterrei? Che *tipo* di risposta otterrei? Se dite: "Sì, stiamo proprio bene", allora dovrei chiedere: "Su quale pianeta vivete?"

A causa di ciò che sta accadendo nel mondo in questi giorni, a causa di questa malattia, a causa della pandemia, stiamo comprendendo chi è dei nostri, quali persone sono dei nostri e quali hanno il loro programma.

Pensavo che in tempi di difficoltà le persone sarebbero state insieme, che avrebbero lavorato insieme e condiviso ciò che hanno. Ma in realtà, vedo che le persone sono egoiste. Le persone pensano solo a se stesse.

Se il mondo intero lavorasse insieme, che cosa non potremmo realizzare?

Dio ci ha affidato questa Terra. Ma qual è la relazione che *noi* abbiamo forgiato con questa Terra? È una domanda degna di nota. Dobbiamo chiedere: “Qual è la nostra relazione con questa Terra? Qual è la nostra connessione con questa Terra?”

In America stiamo osservando che nessuno ascolta nessuno. I dottori stanno morendo. Le infermiere stanno morendo. Tantissime persone stanno rinunciando alla propria vita per noi. Ma la gente vuole andare in spiaggia, vuole andare al bar, vuole fare shopping. Vuole solo divertirsi. Mentre migliaia di persone muoiono a causa della pandemia, come fa a venire ancora in mente alla gente il pensiero di divertirsi? Come?

Quando i soldati sacrificano la propria vita, almeno diventano dei martiri. Ma cosa si diventa quando si rischia volontariamente la propria vita e si muore per questa malattia?

Vogliamo vivere in questo mondo come *rogī*, sempre affetti da malattie, oppure vogliamo vivere come *yogi*? Questa è una domanda cruciale da fare. Se vogliamo vivere come yogi, allora sicuramente possiamo mettere da parte per qualche giorno il nostro effimero divertimento. Pensate a quale posizione avete in merito a questo.

Come si fa a chiedere: “Come va?”

Di recente qualcuno ha condiviso con me un’osservazione. Quando le persone sono vive, nessuno chiede loro: “Come stai?” Ma quando muoiono, *allora* la gente comincia a chiedere: “Come stava lui? Come stava lei? Che cosa stava passando?”

Quindi, in questo momento ci troviamo dinanzi a un dilemma: come *facciamo* a

chiedere alle persone come stanno?

Se le persone vivessero come yogi, potremmo chiedere: “Quante *asana* hai fatto oggi? Hai meditato oggi? Come è stato il canto? Hai parlato a qualcuno con gentilezza, cortesia e grazia? E come stanno i tuoi genitori?”

Ma se le persone vogliono passare la vita a divertirsi, non possiamo chiedere loro come stanno. Che tipo di risposta darebbero?

Il mondo è in preda alla sofferenza a causa della pandemia. Le scritture dell’India parlano del sacrificio. Sì, in questo periodo c’è bisogno di sacrificio! Non c’è bisogno di divertimento. C’è bisogno di sacrificio. C’è bisogno di disciplina. È importante che parliate serenamente con gli altri, che vi aiutate a vicenda, che ascoltiate le direttive dei vostri capi di stato.

Tantissime persone stanno perdendo la vita in modo insensato, moltissime persone! Perché? Non lo capisco proprio.

Dottori e infermiere si stanno prendendo cura anche di coloro che rifiutano di ascoltare chicchessia. Quanto sono generosi quei dottori e quelle infermiere! Questa è la loro grandezza. Il loro cuore è grandissimo.

Oggi abbiamo recitato insieme la *Shri Guru Gita*. È stato bellissimo. Potevo sentire la felicità nel vostro cuore. Per questo non devo chiedervi come state. Perché lo so.

Avete recitato con fede, avete recitato con devozione, avete recitato con gioia e gratitudine. Ecco perché la recitazione della *Shri Guru Gita* è stata così bella.

Ricordate: il raggio di luce che risplende da quelle parole è con voi. E voi potete anche dare questa luce agli altri. Quando tendete le mani verso gli altri, il raggio di luce del vostro cuore si riversa dai palmi e li raggiunge. Esprimete l’intenzione che, grazie a voi, qualcuno sorrida; grazie a voi, qualcuno rida — rideranno di tutto cuore.

Quando abbiamo recitato la *Shri Guru Gita*, abbiamo ripetuto le parole *tasmai shrigurave*

namah, tasmai shrigurave namah, tasmai shrigurave namah. "Offro i miei omaggi a Shri Guru."

Ora canteremo questa strofa della *Shri Guru Gita*—la strofa 32. Io canterò *gurur-brahma gurur-vishnur*, e contemporaneamente voi canterete *tasmai shrigurave namah, tasmai shrigurave namah, tasmai shrigurave namah*.



Abbiate fede. Abbiate coraggio.

Codardia—*no*.

Paura—*no*.

Amore—*assolutamente*.

Forza—*decisamente*.

Vergogna—*no*.

Fiducia in se stessi—*ottimo*.

Come il Primo ministro Narendra Modi ji ha detto a tutti voi: "Siate autonomi. Ognuno dovrebbe essere autonomo".

Quando ho sentito queste parole, mi sono piaciute davvero molto. "Autonomi"—*sì*.

Non indagate su quanto qualcun altro può rendervi felici. Pensate invece: "Posso *io* rendere felice questa persona?" Perché non potete fare affidamento su ciò che faranno gli altri; penseranno qualsiasi cosa e faranno qualsiasi cosa. Questo è ciò che sto vedendo durante questa pandemia.

La gente dice: "Non voglio fare ciò che mi dice il governo!" Ascoltate, miei cari. Il governo non vi sta dicendo di farlo per il vostro bene? Per salvarvi la vita? Quel che dicono gli esperti è a beneficio e per il benessere di tutti noi. Questo non è il momento di mostrare arroganza. Adorate il *Guru*: sì, sì! Ma non c'è spazio per *gurūr*: l'arroganza. Che bisogno c'è di tanta arroganza? Che bisogno c'è di tutto quest'orgoglio? In un momento come questo, dobbiamo pensare a tutti. Dobbiamo avere in mente il benessere di tutti e compiere azioni buone e benefiche.

Autonomia.

In America la gente parla di "notizie false, notizie false, notizie false" o di "notizie alternative, notizie alternative, notizie alternative". Chiamano false anche le *notizie*! Le chiamano "alternative". Non è questo in sé falso? Non è questo in sé una farsa? Si prendono gioco degli altri. Loro vogliono divertirsi senza freni e quindi danneggiano tutti gli altri prendendosi gioco di loro.

È questo il momento di divertirsi e di prendere in giro gli altri? No. No. No.

Stanno girando tantissime informazioni contrastanti sulla pandemia. Alcuni dicono: "Questo possiamo farlo", e altri dicono: "Questo non possiamo farlo". Alcuni dicono: "Questo può succedere", e altri dicono: "Questo *non può* succedere."

Sul sentiero del Siddha Yoga, una cosa che sapete di poter fare, senza dubbio, è avere fede. Decisamente, potete avere una fede forte e potete far sì che diventi ancora più forte. Non dovete preoccuparvi che la fede sia giusta o sbagliata, buona o cattiva. In questo momento, la fede è esattamente ciò di cui c'è bisogno. Se avete fede, allora tutto andrà bene, tutto sarà propizio. Sì, lo sarà.

Abbiate fede. Abbiate coraggio. Parlate a tutti con amore. Vedete chi ha bisogno di aiuto. E prendetevi molta cura di voi stessi, così che la prossima volta che vi chiedo: "Come state?" potrete dirmi, contenti, che tutto sta andando bene. Questo mi darà grande gioia.

A proposito di grande gioia — recitare la *Shri Guru Gita* con tutti voi oggi mi ha procurato molta felicità. Alla presenza di Bhagavan Nityananda, nel suo Tempio, poco prima di iniziare la recitazione della *Shri Guru Gita*, abbiamo formulato un'intenzione. La mia preghiera a Dio è che l'intenzione di ognuno sia soddisfatta.

Che dono volete da Dio?

Che *tipo* di dono volete da Dio?

Cosa chiedete a Dio?

Riflettete attentamente prima di chiedere, perché sul sentiero del Siddha Yoga crediamo che, una volta o l'altra, dobbiamo aver formulato un'intenzione per qualsiasi cosa accade nella nostra vita. Quell'intenzione si concretizza, e quindi non importa quanto malediciamo il nostro destino — non importa quanto incolpiamo la nostra sorte, non importa quanto piangiamo — non troveremo nessuno che ci consoli. Ecco perché quando chiedete a Dio qualcosa, dovrete riflettere attentamente prima di chiedere, e capire cosa state chiedendo.

Nel recitare la *Shri Guru Gita* con tutti voi, sento che abbiamo fatto un bagno nel fiume Gange. Purezza assoluta: questa è la mia esperienza. Sto sperimentando *shuddhatā*, purezza.

Ora ci saluteremo nella Sala universale Siddha Yoga.

Voglio però che ricordiate:

Abbiate coraggio. Siate felici.

Abbiate coraggio. Siate felici.

Abbiate coraggio. Siate felici.

Dio vi ha dato tantissimo.

Dio vi ha dato tantissimo.

Ogni giorno ditelo a Dio: “Mi hai dato tantissimo. Mi hai dato tutto. Ti prego di continuare a concedermi il tuo amore, e io possa sempre porre il mio amore ai tuoi piedi”.

Trattate tutti in questo mondo con gentilezza, cortesia e buone maniere.

Pensate bene.

Vivete bene.

Fate del bene agli altri e al mondo.

Pensate sempre: "Voglio vivere al riparo della grazia del mio Shri Guru".

Il mio desiderio per voi è questo:

Il vostro intelletto possa muoversi sempre nella direzione
di ciò che è favorevole e propizio.

Possa rimanere sempre sulla strada giusta.

